

TEATRO & STUDENTI. In cinquecento, negli istituti romani, ri-leggono lo spettacolo in scena al Quirino

«Giganti» a scuola... si studia Pirandello

I giovani vengano... a Pirandello. Da ieri le iniziative del Piccolo Teatro di Milano, con le scuole superiori di Roma e del Lazio, per accompagnare le repliche de «I Giganti della Montagna», opera incompiuta del grande commediografo e scrittore siciliano in scena al teatro Quirino per la regia di Strehler. Il 10 dicembre del 1936, Luigi Pirandello moriva lasciando ai posteri l'ultimo atto dei Giganti, «composto a mente del poeta» dal figlio Stefano.

Da Ostia a Latina ecco gli istituti «protagonisti»

L'iniziativa del «Giganti per Roma» coinvolge i licei scientifici Stanislao Cannizzaro, Keplero, Cavour, Archimede, Ettore Majorana (di Guidonia); i licei classici Torquato Tasso, Albertoli, Eugenio Montale, Anco Marzio (di Ostia), Dante Alighieri (di Latina) e il liceo di via Pisanelli; quindi la scuola media S. Benedetto, gli istituti tecnici commerciali Lombardo Radice e Amari, l'istituto professionale per il commercio Pantaleoni (di Frascati). Per quanto riguarda invece gli appuntamenti happening al teatro Ateneo sul tema «Intorno a Pirandello» il calendario prevede per mercoledì 11 gennaio alle 17 «Il diavolo curioso» di Corrado Alvaro, il 13 alle stesse ore «Il nuovo teatro» di Pier Maria Rosso di San Secondo, il 25 gennaio «Minnie la candida» e «Eva Ultima» (brani scelti da entrambi i testi) di Massimo Bontempelli e «L'uomo del labirinto» di Corrado Alvaro.



Una scena di «I giganti della montagna» con la regia di Strehler

Ciminaghi

MARIA TARANTINI

Giganti strani, figure evocative di qualcosa che è nell'animo di ogni uomo, opera misteriosa e forse esoterica che fa tutt'uno con il «forse» che Luigi Pirandello ha lasciato ai posteri, dando loro agio di interpretarlo e re-interpretarlo, nella vita e sulla scena. Politica e amore, rapporto con la moglie e con l'Amante, ambiguità testuali che alludono a reali conflitti umani, che si ripresentano regolarmente nel tempo: un Autore che non per niente si presta a questa «cavalca-ta» di 500 studenti, che da ieri al 27 gennaio ne leggeranno i «Giganti» nella chiave che più soddisferà le loro curiosità intellettuali o culturali. Ha cominciato ieri il Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Latina, finiranno il 27 lo Scientifico «Cavour», la scuola media «San Benedetto», lo Scientifico «Cannizzaro» di Roma.

caretto e in compagnia di alcuni degli Scalognati...L'arrivo di quegli strani e inaspettati visitatori suscitava la curiosità degli abitanti (non i Giganti, che non sarebbero mai apparsi sulla scena). Chi sono i Giganti? «Ogni qual volta ci rifiutiamo di capire, di amare, di sentire, di credere ai valori della solidarietà e della fratellanza, ogni volta in cui siamo indifferenti, assenti, siamo un po' Giganti», ha detto quasi un mese fa Giorgio Strehler presentando le sue iniziative romane. Deluso dal fascismo in cui aveva scetticamente creduto, squassato dal suo carattere non meno che dalla sua vita intensa di passioni e di malizia (come la pazzia della moglie o il tormentato amore con Maria Abba), forse Pirandello ci ha lasciato con i «Giganti» una metafora da elaborare secondo il nostro vissuto, vera tessitura teatrale, visto che il teatro è nato e si è fatto bello nei secoli proprio dalla improvvisazione e rielaborazione di un'idea, di uno spunto. E i più grandi attori - come Totò - hanno sempre rifiutato i copioni troppo conclusi. Forse i 500 giovani delle scuole riusciranno a vedere nei «Giganti» non solo quel (e questo) passaggio d'epoca, ma anche il loro personale sguardo. «Ci sono dei lampi, delle intuizioni», dice ancora Strehler riferendosi al testo di Pirandello. E ci sono dei lampi, delle intuizioni buone in questa stagione romana di teatro, dove i «Giganti» vanno nelle scuole e Luca Ronconi sta preparando *Re Lear* per l'Argentina in stretto contatto con gruppi di giovani attori e commentatori.

L'edizione che potrete vedere a teatro, al Quirino fino al 29 gennaio, è invece la terza riletta che Giorgio Strehler ne ha voluto fare. L'ultima, prima di questa, fu nel 1967, alla vigilia del movimento del '68 e '69, l'anno in cui cadeva il centenario della nascita di Pirandello. Gli studenti romani hanno lavorato su tre temi: i «Giganti del '900», con esercitazioni di critica teatrale; *L'atto composto a mente del poeta*, con scrittura del finale de *I Giganti*, lasciati incompiuti dal Maestro; *L'arsenate delle apparizioni*, critica teatrale e proposta di messa in scena.

«Noi... c'è niente di più stimolante», dicono quelli del Piccolo Teatro presentando l'iniziativa, «del- l'immaginare la continuazione di un'opera per capire profondamente i personaggi, le situazioni e le emozioni di chi ascolta e di chi guarda». Il terzo atto - scrive Stefano Pirandello - doveva accadere sulla montagna, in uno spazio davanti ad una delle abitazioni dei Giganti. S'apriva con l'arrivo degli attori, stanchi del cammino, col

LABORATORI TEATRALI. Lo spettacolo di Delbono a Viterbo dal 3 febbraio

Scabroso «Enrico V» in cerca di attori

«Può questa arena per galli racchiudere / i vasti campi di Francia? o possiamo stipare / in questa O di legno gli stessi elmi / che spaventano l'aria ad Agincourt? Così Shakespeare, in *Enrico V*, pone bocca del capo con la distanza tra la storia e la scena, analizzando le lacune dello spettacolo con le doghe della fantasia. Tra i tanti allestimenti del dramma, è difficile immaginare una riduzione più scabra di quella operata da Pippo Delbono, recentemente al teatro Vascello e il 3 febbraio a Viterbo, al teatro San Leonardo. Nell'unica serata al Vascello, nell'ambito della rassegna «DiDa Shakespeare», una spettacolo nel finale battimani gridava: «Venite più spesso a Roma». Ripetiamo l'invito, nella speranza che ci sia qualcuno disposto a dare ospitalità. Delbono e Pepe Robledo, l'attore argentino che da tempo lo affianca, lo ricordiamo a Roma quattro anni fa, nello spettacolo *Il tempo degli assassini*. In una stagione memorabile a cura di Maria Inversi, che propose al pubblico capitolino, oltre alla coppia citata, Dominique Collignon Maurin, Masaki Iwano

e il gruppo Rio Rose. Interpreti straordinari, provenienti da Francia, Giappone e Danimarca, a cui fu riservata un'accoglienza assai poco calorosa. Dopo l'assaggio della piazza romana, Delbono e Robledo parteciparono a un laboratorio con il teatro di ricerca di Massimo Vacciari, con il teatro di ricerca di Massimo Vacciari, con il teatro di ricerca di Massimo Vacciari. Oltre alla Bausch, un'altra grande maestra è alle spalle del duo: Iben Nagel Rasmussen, attrice dell'Odin Teatret che credò quindici anni fa il laboratorio teatrale Farfa, in una sala dell'omonimo monastero sabino. Tornando al presente, è notevole il fatto che Delbono e Robledo, a cui si è aggiunto Gustavo Giacosa nel ruolo dell'irridente «delfino» di Francia, preparino in pochi giorni una quindicina di ragazzi a recitare il «coro» dell'*Enrico V*. Non nel senso del commento scespiriano, di cui nulla resta, ma di funzione corale. La grandiosità delle scene di guerra si riduce a geometria elementare, al bianco e nero sul palcoscenico spoglio, a coreografie che rinunciano a qualsiasi addobbo, vezzo, decorazione. Anche a Viterbo, come già a Milano, a Roma e a Bari,

gli interpreti del «coro» saranno scelti in loco e preparati in pochi giorni, in un laboratorio che si svolgerà dal 29 gennaio al 3 febbraio, giorno della «prima». Non dovranno parlare ma eseguire, partendo dalle posizioni di gruppo, dal marciare e dall'andarsi, allinearsi all'incrocio, all'ammucchiarsi in citazioni dei «disastri» di Goya, delle fucilazioni. Per la riuscita del compito, dei movimenti di gruppo, decisiva è «la precisione delle partiture» - candidamente spiega Delbono, quando gli chiedo come sia possibile realizzare in pochi giorni una simile perfezione coreografica. L'essenzialità, la nudità, la semplicità di quest'*Enrico V* sono anche garanzie di fedeltà allo spirito dell'opera. All'epoca occorre semplificazione, come insegna un corrispettivo contemporaneo dell'epica americana, *Full metal jacket* di Stanley Kubrick, con la sua riduzione del mondo a principi elementari, universali. Chi vuole entrare a far parte del prossimo «coro» a Viterbo può prenotarsi presso il teatro San Leonardo (tel. 0761341893).

[Marco Caporali]

RITAGLI

Vetrina Italiana

«Un uomo troppo buono al teatro Politecnico»

Debutta dopodomani, nell'ambito della rassegna *Vetrina Italiana* questa farsa a metà tra la fiaba e l'apologo, ambientata nella Russia del collasso del sistema totalitario: nel caos che regna nell'ex ministero dello Spettacolo, mentre i funzionari fanno mestamente i bagagli, un indignato messaggero dei Capocomici aventi diritto alle sovvenzioni, avverte che la categoria assedia minacciosamente il palazzo poiché gli atesi finanziamenti non sono arrivati a destinazione. In scena lo stesso Mario Prosperi che cura anche la regia dello spettacolo, musiche di Stravinsky, Scriabin, Prokofiev.

Verdi a S. Cecilia

Heinz Wallberg e i «Quattro pezzi sacri»

Proseguono le repliche dei «Quattro pezzi sacri» di Verdi diretti da Heinz Wallberg (al posto di Lorin Maazel che si è ammalato) a Santa Cecilia. I «Pezzi» comprendono nell'ordine un'Ave Maria (1889), lo «Stabat Mater» (1897), il «Te Deum» (1895) e le «Laudi alla Vergine Maria» (1886), su testo ricavato dall'ultimo «Canto» del Paradiso dantesco e saranno eseguiti ancora oggi (17.30), domani (alle 21) e martedì (alle 19.30).

Elora

Rock dalla Sardegna

È considerata una delle band più interessanti dell'isola, quella degli *Elora* in concerto domani sera al Big Mama. Formazione a gestione familiare (due fratelli e una sorella più un «esterno»). Il gruppo presenta brani originali accanto a pezzi cover dei Living Colour e dei Red Hot Chili Peppers.

Teatro Eliseo

«L'esibizionista» di Lina Wertmüller

Torna la commedia scritta e diretta dalla Wertmüller con Luca De Filippo e Athina Cenci. Un giovane impiegato di banca ossessionato dal vizio di esibire le sue parti intime a mature e attempate signore, sarà coinvolto in una storia d'amore con una delle sue «vittime». Da martedì all'Eliseo, alle 20.45.



Alber o Pais

«Le donne?». Rutelli ne parla in tv

Francesco Rutelli arriva in tv, decisamente stasera sulla seconda rete, per parlare anche di fatti privati. L'occasione gliela fornisce Antonella Bernabei, conduttrice della trasmissione *Uomini che, a conclusione della festività, propone come tema la «competizione»*: gli ospiti, due romani illustri, il sindaco di Roma, Rutelli, appunto, ed il calciatore della Lazio Beppe Signori. Le domande: ma gli uomini si battono ancora? E per che cosa? Francesco Rutelli svela il suo rapporto con le donne, parla del lavoro ma anche dell'impegno quotidiano nello svolgere la professione di padre oltreché dei problemi legati alla sua attuale professione. Beppe Signori, dal canto suo, ad Antonella Bernabei racconta del coraggio e della tenacia che l'hanno portato da aiuto elettricista a capo cannoniere delle ultime stagioni del campionato, delle difficoltà incontrate durante la sua carriera. Per quanto riguarda la trasmissione, aumenta l'ascolto di *Uomini* in onda la domenica alle 22.30 circa. La notte del primo gennaio la puntata ha avuto una media di 2.500.000 telespettatori con punte che hanno superato i 3.000.000 di ascolti.

Menotti

«Mi considero ancora direttore dell'Opera»

«Mi considero ancora direttore artistico dell'Opera di Roma, non ho mai accettato il licenziamento, anzi l'ho contestato». Così Giancarlo Menotti esordisce in un'intervista al quotidiano «L'opinione» che sarà pubblicata oggi e di cui è stata anticipata una sintesi. Menotti, in vacanza nella sua casa in Scozia, aspetta di essere richiamato a Roma perché, dichiara, «il licenziamento non è stato accettato neppure dal ministero». Menotti fa comunque sapere di non essere intenzionato a tornare all'Opera di Roma né in qualità di consigliere né come sovrintendente e polemizza con l'attuale sovrintendente Giorgio Vidusso: «Mi sono opposto moltissimo alla stagione del Brancaccio e ho avuto ragione. Altrettanto ho fatto per il «Benvenuto Cellini»... e per questo sono stato allontanato». Lo spettacolo a cui si riferisce Menotti è l'opera di Hector Berlioz, messa in scena con la regia di Gigi Proietti chiamato per la prima volta ad un tale impegno. Il capolavoro di Berlioz debutterà al teatro dell'Opera il prossimo 14 gennaio. Proietti, proprio per consentire il debutto (che inaugura di fatto la stagione del teatro dell'Opera), ha sospeso per una settimana lo spettacolo «Per amore e per diletto» che sta interpretando ormai da un mese all'Olimpico, tratto da tre commedie di Ettore Petrolini.

SENTIRE POCO È UN GRAVE DIFETTO PERO' È FACILMENTE RISOLVIBILE

UDITO

Una notizia importante

Abbiamo il piacere di comunicare che la grande Organizzazione **MAICO**, ha realizzato una campagna tendente alla diffusione delle protesi acustica nelle persone sofferenti di udito ancora indecise a correggerlo.

Sappiamo che la sordità (considerata un problema sociale) un piccolo apparecchio **MAICO** non visibile rende tanta felicità.

Per nostra esperienza consigliamo rivolgersi ai **CENTRI MAICO** la cui sede centrale è a Roma, via XX Settembre, 95 (tel. chiamata gratuita 1670-18406) che effettua ANCHE IL SERVIZIO A DOMICILIO DEGLI INTERESSATI, senza impegno d'acquisto. Trattasi di una antica Organizzazione sempre aggiornata nelle invenzioni di nuove protesi acustiche che **CERTAMENTE RIDONANO LA GIOIA DI SENTIRE BENE. VISITATE, CHIAMATE LA MAICO E RISOLVERETE IL VOSTRO PROBLEMA Uditivo.**

- 1) ESAME TECNICO DELL'UDITO GRATIS;
- 2) PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE A LUNGHE DILAZIONI;
- 3) CONTROLLO ELETTRONICO GRATUITO DELLE PROTESI DEL CLIENTE;
- 4) SUGGERIMENTI PER AVERE LA PROTESI ACUSTICA GRATIS DA PARTE DELLA SANITÀ
- 5) ECCEZIONALE VALUTAZIONE DEL VECCHIO APPARECCHIO FINO A L. 600.000 da detrarre dal costo di uno nuovo e moderno

SEDE: 00187 Roma Via XX Settembre, 95
Tel. 4814076-461725

FIL: 00122 Ostia Centro Via Santa Monica, 4
Tel. 5623209-5604067.

00043 Ciampino Via Mura dei Francesi, 159
Tel. 7273545-4744973.

UNICO CONCESSIONARIO PER ROMA ED IL LAZIO
CENTRO ACUSTICO S.R.L. - Fax 4744197

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
167 018406